



PARROCCHIA di LOZZO di CADORE (BL) --- Numero unico: NATALE 2006

IL PRIMO ANNUNCIO

Quando in queste settimane si parla di Sinodo, ci si sente rispondere: “Ah sì, è quella cosa che ha fatto ridurre le Messe festive nelle parrocchie e le ha tolte nelle chiese frazionali, provocando vivaci proteste e raccolte di firme.”

Il Libro del Sinodo diocesano, promulgato nella Concattedrale di Feltre il 15 giugno scorso, ha parole importanti sulla Messa festiva, invita a raccogliere le piccole comunità disperse per fare della Messa una vera festa, andando al di là dell’assolvimento del precetto, per cui ad un certo punto si erano moltiplicate le Messe (e le parrocchie) per la comodità della gente senza riuscire a frenare il calo di partecipazione dei fedeli soprattutto dei più giovani. Si sono viste tante volte in giro Messe con scarsa partecipazione (quindici - venti persone), senza chierichetti, senza lettori e cantori, qualche volta senza sagrestano, con un sacerdote che arriva ansimando in sagrestia, celebra e riparte subito per un’altra chiesa e un altro servizio. E’ questa l’Eucaristia che costruisce la Comunità?

I gruppi sinodali, che si sono riuniti per quattro anni, hanno manifestato le difficoltà e i desideri. Hanno fatto ”discernimento” con l’aiuto della Parola di Dio. I Sinodali, rappresentanti del Popolo di Dio, in novembre 2005 a Borca hanno formulato delle proposte votate poi a Belluno nel gennaio 2006. Il Vescovo ha tenuto conto di tutto questo oltre che di altre indagini, studi e rilevazioni e ha pubblicato il libro sinodale che diventa la bussola di orientamento per la Chiesa di Belluno-Feltre per i prossimi anni.

Ci sono delle cose più pratiche che è facile fare subito, altre più difficili come gli orari delle Messe, altre che richiederanno anni anzi decenni di impegno.

Ora non si può dire: torniamo indietro, discutiamone. Dove stavamo in questi ultimi quattro anni?

La scelta della nostra Diocesi per quest’anno è puntare sul Primo Annuncio.

Le parrocchie da agenzie di servizi (Messe per i defunti, Battesimi, Funerali, Matrimoni, Cresime, Prime Comunioni, certificati, di dottrina per i sacramenti) per gente che qualche volta non partecipa per niente alla vita della comunità, devono trasformarsi in comunità di fede, di evangelizzazione e di accoglienza. E’ una vera conversione quella che il Sinodo ci chiede, un cambiamento di mentalità per i preti, i religiosi e i laici. Diamo per scontato che noi cattolici conosciamo la Bibbia; non è vero, siamo ancora ‘ignoranti’.

Il Sinodo ci chiede prima di tutto di mettere al primo posto nella nostra vita di credenti la Parola di Dio, di lasciare che permei la nostra vita, le nostre scelte, la nostra mentalità che attualmente non è affatto cristiana, secondo il Vangelo. Non è sufficiente il catechismo che abbiamo imparato tanti anni fa e neppure le prediche e le omelie della domenica, se siamo praticanti e non solo credenti. Dobbiamo scoprire la Bibbia. Allora se per noi Gesù Cristo è veramente una Bella e Buona Notizia, un Vangelo, allora saremo in grado di annunciarlo a chi non lo conosce ancora (anche nei nostri paesi), lo conosce in modo distorto o l'ha dimenticato. Trovando le occasioni più adatte non per fare propaganda, ma per presentare Gesù risorto, unico Salvatore dell'uomo, speranza per l'umanità. Questo compito spetta a tutti i Battezzati, anche a me, a te, a lui, nessuno escluso.

Questo ha cercato di spiegarci il Vescovo salito a Pieve di Cadore venerdì 3 novembre con il Vicario generale, don Luigi Canal, e il Vicario per il primo annuncio, Mons. Giulio Antoniol, giovane arciprete della Concattedrale di Feltre e insegnante di Teologia nel Seminario Gregoriano di Belluno.

Poi in Forania di Pieve di Cadore prima tra preti e poi nel Consiglio Pastorale abbiamo deciso di puntare sul primo annuncio ai genitori che chiedono il Battesimo per i loro figli. Ci sarà una formazione per le coppie di genitori che faranno questo annuncio a gruppi di famiglie, parlando della propria esperienza di padri e madri, del mistero della nascita, del perché hanno chiesto il Battesimo per i loro figli.

Piccola ma significativa iniziativa, su proposta del Vescovo, presa dai preti del Cadore dal mese di settembre: trovarsi ogni settimana nella canonica di Vallesella, il sabato mattina, per pregare insieme e meditare sul Vangelo della Domenica; si va da un minimo di tre a un massimo di sei sacerdoti.

Poi in parrocchia si ricupererà l'esperienza della Missione del Giubileo, con i gruppi del Vangelo e con la riflessione sulla Parola di Dio (la Lectio divina) almeno nei tempi forti (Avvento e Quaresima)

Toccherà poi pensare a formare il Consiglio Pastorale Parrocchiale partendo magari dalle persone che partecipavano ai gruppi della Missione e a quelli del Sinodo.

Vi faccio fin d'ora gli Auguri di un Buono e Santo Natale assieme al Vescovo Diocesano come leggerete nella sua lettera nel paginone centrale, nella speranza di potervi porgere di persona nelle prossime festività.

don Osvaldo

ESEMPI ATTUALI

Beato Alberto Marvelli Laico



Ferrara, 21 marzo 1918 - Rimini, 5 ottobre 1946

Splendido esempio di giovane professionista, di laico impegnato nell'apostolato e nella costruzione di un mondo migliore anche come politico, in un'Italia che subiva gli ultimi contraccolpi della devastante Seconda Guerra Mondiale, fu ritenuto da Giovanni Paolo II un modello da seguire per la gioventù cattolica.

Nacque a Ferrara il 21 marzo 1918, ma fu Rimini che divenne il centro della sua opera e della sua vita, dopo che l'agiata famiglia, di solida formazione cattolica, vi si era trasferita nel 1930.

Fin dall'adolescenza ebbe un potente desiderio della santità, concepito non solo come bisogno della sua anima, ma anche come mezzo indispensabile per cooperare alla salvezza del prossimo.

Oltre l'opera di formazione morale ricevuta nell'ambiente familiare, a Rimini si aggiunse quella dell'Oratorio Salesiano e specialmente dell'Azione Cattolica, nelle cui fila ed organizzazione fece le prime esperienze di apostolato.

Si laureò nel 1941 in ingegneria all'Università di Bologna e lavorò per alcuni mesi presso la FIAT di Torino; nello stesso anno, in pieno periodo di guerra, fu chiamato a prestare il servizio militare prima a Trieste e poi a Treviso; congedato nel settembre 1944, ritornò a Rimini, dove fu coinvolto nelle vicende drammatiche della città, devastata dalla guerra non ancora finita.

Al termine del conflitto mondiale, si dedicò con slancio alla ricostruzione morale e materiale della città; ebbe vari incarichi, come direttore dell'Ufficio Alloggi, Assessore Comunale, ingegnere del Genio Civile; tutto ciò gli diede una visibilità pubblica, facendolo diventare necessario per tutti.

In campo diocesano, nel 1945 entrò a far parte della Società Operai del Getsemani, di cui fondò a Rimini un reparto; ebbe l'incarico di Presidente dei Laureati Cattolici.

Le eccezionali doti che Alberto Marvelli possedeva, umane e spirituali, vissute con genuinità, sincerità e naturalezza, esercitavano un fascino su tutti, di qualunque idea politica o sociale fossero. Ed è con sorpresa che si constata come, con la sua giovane età e alla luce del breve periodo della sua esistenza, abbia potuto svolgere un'attività così vasta e intensa in svariati campi.

Nell'apostolato profuse il suo particolare carisma, tramite i contatti personali, i discorsi, le lezioni, le conferenze; animò tante iniziative di carità e di assistenza sociale; fu membro delle Conferenze di S. Vincenzo con predilezione verso i poveri ed abbandonati.

Istitui per questi bisognosi, anche la 'Messa del povero' a cui seguiva la domenica, un pranzo sereno che serviva lui stesso. La forza che animava tanto dinamismo, era l'amore di Dio, alimentato con l'assidua preghiera e con la comunione quotidiana; nel suo 'Diario' stampato dopo la sua morte, si possono verificare le tappe di questo costante e progressivo maturare nella vita interiore, fino ad arrivare alle vette dei mistici; fra l'altro scriveva: "Gesù mi invita a salire, ad ascendere.

Ho un desiderio intenso di farmi santo attraverso la vita che il Signore mi riserva". Prese a modello il futuro beato Pier Giorgio Frassati, morto quando lui aveva sette anni.

Il 5 ottobre 1946, mentre si recava a tenere l'ultimo comizio, fu investito da un autoveicolo militare, morendo poche ore dopo a soli 28 anni, fra il compianto generale della rinata Italia e della diletta Rimini.

La figura di Alberto Marvelli si staglia come un autentico precursore del Concilio Vaticano II, riguardo il ruolo nella Chiesa e nella società, dell'apostolato dei laici.

La causa per la sua beatificazione fu introdotta il 1° marzo 1968 e la salma traslata dal cimitero nella chiesa di S. Agostino a Rimini. Il 22 marzo 1986 è stato promulgato il decreto sulle virtù e dato il titolo di venerabile.

E' stato beatificato da Papa Giovanni Paolo II il 5 settembre 2004 a Loreto.



La passione dei mondiali e lo spirito del vero gioco del calcio hanno portato, nel primo fine settimana di luglio, dodici squadre a partecipare al torneo di calcetto 2° Memorial Manuel Calligaro. Nello spazioso Parco alle Astre, tra un tifo che definire da stadio è dir poco, si è giocato dalle nove del mattino interrottamente fino a sera in entrambe le giornate. Il pubblico non è mancato. Le squadre, distinte in due gironi, provenivano dal Cadore, dal Comelico, da Ponte nelle Alpi e da Conegliano. Dall'ultimo scontro Road Bar Calalzo Loz Angeles è uscita vincitrice la squadra calaltina per 6 a 3.

Si sono chiuse, sabato 22 luglio, le tre settimane del gruppo estivo (Grest) di Lozzo. Una cinquantina di ragazzi ha trascorso, insieme con una trentina di collaboratori, i pomeriggi, trovandosi impegnati in svariate attività. I partecipanti hanno potuto giocare, chiacchierare, riflettere e lavorare. Hanno ascoltato una storia impegnativa e ne hanno ricavato insegnamenti, hanno acquisito tecniche manuali e hanno effettuato escursioni (Vallesella e Rifugio Son Forca a 2235m).



Sono, come ha detto don Osvaldo Belli, nella messa celebrata a conclusione, cresciuti imparando. Venerdì 21 luglio si sono ritrovati nella Festa dell'arrivederci, qui hanno danzato, cantato e si sono rivisti nelle foto che li avevano ritratti in alcuni momenti salienti o semplicemente buffi. Hanno, inoltre, potuto mostrare i loro lavoretti. Tutto è andato complessivamente bene, grazie al grande impegno dei collaboratori e dei giovani animatori, quest'anno fortunatamente numerosi, e alla presenza del seminarista Giorgio Aresi.

Sabato 22 luglio, gli artisti di Zeloz con il loro nuovo spettacolo Bim Bum Bam si sono esibiti per la pioggia sotto il tendone in Pradelle, invece che nella preventivata piazza. Lo spettacolo veloce e diversificato è partito con il doveroso tributo ai mondiali proseguendo con i pezzi forti: i dialoghi e i monologhi. Novità assolute sono state la parodia del promoter finanziario, la scenetta in auto con scommessa, il cruciverba in ladino e i neonati. L'attualità è entrata nella satira colpendo il Bim e l'esosità delle bollette, il prelievo indiscriminato dell'acqua del Piave, la presenza dei cinesi e la loro capacità di guida. La chiusura, come da tradizione, è stata lasciata ad una band molto maccheronica, con i suonatori in versione islamica variamente infortunati. Gli applausi non sono mancati.

Domenica 23 luglio la messa serale presso la parrocchia di San Lorenzo Martire a Lozzo, ha avuto una celebrazione insolita, infatti, si è realizzata secondo il rito bizantino della Divina Liturgia di S. Giovanni Crisostomo. I parrocchiani hanno partecipato ad un rito che, formalmente, si differenzia molto dal nostro. Al non esperto la celebrazione appariva ricca di simbolismi, ogni gesto, azione, suono pareva permeato di profondi significati che richiamano Cristo e il suo insegnamento. La parte cantata è risultata fortemente preponderante rispetto alla semplice parola. Anche l'atmosfera e il coinvolgimento nel rito, svolto principalmente in piedi, sono apparsi più avvolgenti. Utile e interessante è risultato il fascicoletto predisposto per il rito.

Con grande impegno la sezione di Lozzo dell'Associazione Nazionale Alpini ha preparato domenica 30 luglio la Festa Alpina a Pian dei Buoi, in ricordo di tutti gli alpini deceduti (Penne Mozze). La chiesetta dedicata alla Madonna abbellita con nastri e bandiere, grazie all'opera di Vittoria Da Pra, ha saputo accogliere degnamente il vescovo mons. Giuseppe Andrich, per la prima volta salito fin lassù. Sua Eccellenza ha ringraziato per l'invito che gli ha fornito l'occasione di completare la visita pastorale della primavera e di conoscere, celebrandovi la messa, tutte le chiese del paese. Molto toccanti sono risultate le parole dell'omelia che hanno colpito i partecipanti per la semplicità del linguaggio e l'accorato invito alla preghiera per i terribili fatti del Libano. La preghiera dell'alpino, recitata alla fine della celebrazione, ha visto sull'attenti tutti i rappresentanti delle diverse sezioni Ana. La Casera delle Armente, situata poco distante, ha visto l'ordinato svolgersi del pranzo, concluso alla fine dalle canzoni di montagna, dall'Inno d'Italia e dal Va pensiero.

Nella serata del 1 Agosto si è avuta l'inaugurazione della mostra La Grande Guerra: difese e immagini presso l'ex Chiesa parrocchiale di Lozzo. Il prof. Luciano Biasiolo, curatore della mostra, ha illustrato dettagliatamente le fotografie del farmacista padovano Antonio Paccanaro realizzate durante la guerra 1916-1918 (oltre una ventina scattate a Lozzo), mentre il fotografo Bruno Barizza ha parlato della tecnica utilizzata per ottenere le attuali fotografie dalle piccolissime stampe fatte a suo tempo. Oltre alle foto, erano visibili i pannelli della mostra itinerante I luoghi della Grande Guerra in provincia di Belluno che illustravano i siti racchiusi nel progetto Parco della Memoria. La mostra ha successivamente ospitato due conferenze inerenti Pian dei Buoi. La prima è stata condotta dall'architetto Alfarè che ha elencato gli interventi realizzati nell'ambito del progetto Parco della Memoria, nella seconda con lo storico De Donà si sono ripercorsi la storia delle fortificazioni e dei personaggi coinvolti.

Un pubblico decisamente numeroso ha accolto domenica 6 Agosto il Gruppo Corale I Cantori di Santomio e l'Ensemble Strumentale Il Teatro Armonico che si sono esibiti nell'ex Chiesa Parrocchiale nell'ambito dell'iniziativa Organi storici in Cadore, per celebrare il 250° anniversario della nascita di W. A. Mozart. La musica ha avvolto e stupito tutti gli intervenuti appassionati o semplici curiosi. Si sono ascoltate musiche di Parisi, Pegolesi, Scarlatti, Porpora chiaramente Mozart.

L'acqua è stata la protagonista indiscussa della serata di diapositive effettuata mercoledì 9 agosto. Le immagini erano di Alfredo Piccolo. L'organizzazione è stata della locale sezione Cai.

La festa del Patrono ha visto molta partecipazione alla santa messa. La festa è proseguita con la fiera e le numerose bancarelle, la tradizionale Pesca di Beneficenza per le Missioni e, la sera, a cura del Gruppo Donatori del Sangue l'attesa Tombola con la trepidazione per l'uscita dei numeri.

Dopo che un temporale aveva impedito, in Pradelle, la recita per bambini La leggenda del lago, con i piccoli attori e ballerini della compagnia Le Longane, venerdì 11 agosto nella Palestra comunale si è potuto assistere a Al fantasma del puoro Piero. La trama ruotava attorno ad un fantasma che richiamato dall'aldilà non aveva modo di tornare indietro. Ancora una volta Le Longane, aiutate da un buon testo, hanno dato prova di bravura, scioltezza e capacità scenica e linguistica, regalando il buonumore al numeroso pubblico. Tra gli undici attori in scena si sono notate delle nuove leve che non hanno sfigurato. Per la recita di piccoli sembra si dovrà forse attendere Natale.

Sabato 19 Agosto, grazie alla tregua data dal maltempo, si è tenuta la Corsa delle burele, dopo oltre una decina d'anni di sospensione. La partenza era posta in prossimità della Roggia dei mulini a Prou. La corsa a staffetta ha registrato la vittoria della squadra dei Marciatori Calalzo (Toffoli Roberto, De Zordo Dario, Alfarè Massimo), il miglior tempo è stato fatto registrare da Fabrizio Predetto, l'unico a scendere al di sotto degli otto minuti. Alla corsa è seguito il pic-nic serale con musica. Buona la scelta di dislocare caffè, dolci e grappe proprio davanti alla Roggia, dando così modo agli intervenuti di godere della suggestiva atmosfera serale.

Con l'arrivo di settembre, la stagione delle mostre a Lozzo non si è fermata, solo si è spostata in campo artistico. L'ex Chiesa Parrocchiale, dopo le mostre di giugno-luglio ha ospitato la pittura. Sabato 2 settembre, curata dall'architetto Ernesto Da Pra, si è inaugurata la mostra dei pittori locali. Hanno esposto circa una ventina di artisti con oltre un centinaio d'opere. Le tecniche e gli stili sono risultati molto vari. La mostra che è proseguita fino all'Ottava della Madonna del Rosario ha raccolto apprezzamenti fra i lozzesi e ha registrato una buona affluenza di visitatori.

La torre campanaria di Lozzo di Cadore ha subito, sabato 9 settembre, l'attacco di cinque arrampicatori che salendo in arrampicata libera con la sola assicurazione della corda dal basso hanno dato prova di grande abilità, coraggio e allenamento. Il campanile, alto circa 30 metri, ha qualche asperità per l'appiglio solo nello zoccolo, mentre le pareti ne sono quasi del tutto prive. Notevole è risultato quindi lo sforzo della salita effettuata sfruttando lo spigolo laterale. L'arrampicata può essere stimata di grado di difficoltà 7 C. Sono saliti: Maurizio Dall'Omo, Costantino Pinazza, Michele Zorzi, hanno tentato Andrea Catarossi e Luca Padovan. Zeloz ha concluso la prova sportiva con una breve scenetta proposta da Franco De Diana e Gian Antonio Laguna, quest'ultimo sceso dal campanile camminando letteralmente lungo le pareti faccia al vuoto (assicurato da corda). Si è poi potuto cenare con musica nello stand allestito in prossimità del campanile.

La festività della Madonna del Rosario ha registrato una grande partecipazione, indicando quanto sia ancora sentita la devozione e il ricordo del voto. Le due processioni si sono svolte lungo il tradizionale percorso abbellito da numerosissimi altarini. Lottava ha visto la piazza riempirsi di bancarelle, con la possibilità di sostenere l'Alpe acquistando dolci fatti in casa. Il gruppo ANA ha anticipato la tradizionale Castagnata, ponendo il tendone sotto il Campanile. Si sono gustate ottime castagne e un delizioso vino.

Giovedì 5 ottobre, a conclusione dei lavori di restauro conservativo della chiesetta dedicata a San Rocco a Prou, è stata officiata la messa di inaugurazione dal Vicario generale della diocesi don Luigi Canal, con la compartecipazione anche dei sacerdoti lozzesi don Giuseppe Da Pra e don Mariano Baldovin, giunti dalle rispettive parrocchie. La piccola chiesa si presenterà ora in ottima forma al suo centocinquantenario dalla costruzione, ricorrenza che cadrà il prossimo anno.

L'1 novembre la cittadinanza tutta ha partecipato alla commemorazione dei santi e alla processione in cimitero. L'orario serale rende sempre toccante e commovente questa tradizione. C'è stata una breve sosta al Monumento ai Caduti dove era in parata un picchetto d'onore. Nella piccola cappella, dove riposano alcuni dei sacerdoti che si sono succeduti a Lozzo, in molti hanno voluto rendere omaggio con una candela e una preghiera a don Elio, ultimo sacerdote defunto.

Domenica 5 novembre si è celebrata la Festa dell'Unità Nazionale e delle Forze Armate e del Combattente promossa dall'Amministrazione comunale, dopo la santa messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre, davanti al Monumento che li ricorda è avuta la celebrazione dell'Ufficio religioso ed è stata posta una corona d'alloro. E seguito il rinfresco presso la sede dell'Associazione Nazionale Alpini.



La superiora Suor Rosa Marinello delle suore S.M.R., dopo cinque anni di servizio fedele nella nostra parrocchia e alla casa di soggiorno per anziani è partita mercoledì 18 ottobre per Monterubiaglio.

CELEBRAZIONE DELLA DIVINA LITURGIA IN RITO BIZANTINO

DOMENICA 23 LUGLIO 2006

La sera di domenica 23 Luglio, per il secondo anno consecutivo, è stata celebrata la Divina Liturgia in rito Bizantino.

La Messa è stata celebrata da P. Ioan Marginean- Cocis, sacerdote Greco Cattolico Romeno, parroco della comunità Cattolica romena "invierea Domnului" (Risurrezione del Signore) a Udine.

La celebrazione Eucaristica è stata accompagnata dai canti eseguiti dal coro Parrocchiale della nostra parrocchia, e dalla Signora Cristina, romena di Udine e insegnante di italiano per gli stranieri.

La chiesa è stata preparata per l'occasione secondo le esigenze della Liturgia Bizantina. Per questo sugli scalini dell'Altare sono state poste, su due leggio, le Icone di Cristo e della Madre di Dio, provenienti dalla Romania e sotto di esse, due grandi Icone raffiguranti l'Annunciazione della Madre di Dio, e ai due estremi le Icone dei Santi Apostoli Pietro e Paolo.

Le Icone sono un elemento importantissimo nella Liturgia Bizantina, poiché, secondo i Santi Padri esse creano un legame tra il fedele e il Divino, presente nell'Icona. Infatti, le Icone dell'Annunciazione non sono state collocate lì a caso, esse ricordano a noi fedeli di accogliere il messaggio che il Signore ci manda attraverso il suo Vangelo, e inoltre ci rammentano di dire "sì" ad ogni progetto che il Signore ha su di noi.

La celebrazione è stata preceduta da una breve introduzione alla Divina Liturgia Bizantina da parte di P. Ioan.

La Liturgia è iniziata con la *preparazione dei Doni* (il pane e il vino) all'altare della preparazione (è stato adattato il tavolino dietro l'altare per questa funzione).

Il sacerdote poi, ha iniziato la prima parte della Messa, cioè la "*Liturgia dei Catecumeni*" che corrisponde alla nostra Liturgia della Parola.

Questa prima parte è composta da una serie di preghiere litaniche e antifone, poi dal "*Piccolo Ingresso*" durante il quale, il sacerdote, prelevato il Vangelo dall'Altare, lo porta in mezzo all'Assemblea a simboleggiare la prima manifestazione di Cristo in pubblico. Al piccolo ingresso segue il canto dell'inno Trisagio (tre volte Santo, utilizzato nel rito latino solo il Venerdì Santo), dalla proclamazione dell'Epistola e del Vangelo.

Dopo una litania di supplica, con il canto dell'Inno Cherubico, inizia la "*Liturgia dei Fedeli*". Al termine di questo inno il sacerdote porta solennemente i Doni all'Altare, compiendo così il "*Grande Ingresso*" che simboleggia l'entrata di Cristo a Gerusalemme. A un'altra preghiera litanica segue il Credo e poi inizia l'*Anafora* (preghiera Eucaristica) con la consacrazione, che termina con le grandi intercessioni.

Segue poi la recita del Padre Nostro, la *Comunione* del sacerdote e poi dei fedeli distribuita sotto le due specie del pane e del vino.

La celebrazione si conclude con un'azione di grazie, benedizione e con il *rinvio dei fedeli*, ai quali viene distribuito il *pane benedetto*, cioè quel pane che non è stato consacrato ma soltanto benedetto durante la Liturgia.



La Chiesa preparata per la Divina Liturgia in Rito Bizantino



P. Ioan fa una introduzione alla celebrazione in Rito Bizantino



P. Ioan celebra la Liturgia



Il "Piccolo Ingresso" con l'Evangelario



La proclamazione dell'Epistola



Il Vangelo



La preghiera sacerdotale prima del Grande ingresso con i Santi Doni



L'Incensazione prima del Grande Ingresso



Il Grande Ingresso con i Doni



Il coro parrocchiale



La recita del Credo



La Consacrazione



Benedizione di Pace



Il Padre Nostro



La distribuzione della Santa Eucaristia



Pregchiere dopo la Comunione



La Benedizione finale



Il Congedo



ABITARE GLI INCONTRI

A volte succedono cose che dilatano il senso del tempo e ci sembra che alcuni eventi siano successi tanto tempo fa. E invece era la scorsa domenica, la prima di novembre. Stavo tornando a casa era sera e a un certo punto della strada ho scorto la tua figura mentre tornavi verso la piazza.

Ti ho salutato e ho avuto la netta sensazione che tu avessi voglia di fare quattro chiacchiere. Non era la prima volta: ti è sempre piaciuto parlare con chiunque senza fare distinzione di sesso, età, estrazione sociale.. così ti ho chiesto una sigaretta.

Tu, ragazzo che pensa tanto e sempre in ricerca, mi hai parlato della tua ragazza, un po' della tua vita, la fabbrica, gli amici: la tua *trasparenza* era disarmante avevi sempre bisogno di raccontare tutto di te nel bene e nel male. Mi dicevi della tua delusione del fatto che a Lozzo non c'è nulla e proponevi possibili soluzioni.

Alcune le condividevo, altre no perché alla mia età ne ho già viste abbastanza per sapere che alcune strade non portano a nulla.

Tuttavia siccome riconosco la libertà di scelta e di imparare dai propri sbagli non ti ho detto nulla e ti ho solo ascoltato. Dopo un po' di scambio di idee ci siamo lasciati con una mezza promessa, ricordi? “dài, quando torno su da Padova poi ne riparliamo..”

...

... non avrei mai pensato che non ti avrei più *ri-trovato* dopo nemmeno una settimana...

Sono le 02.00 di notte, un'ambulanza a sirene spiegate passa e rompe il silenzio di Padova... io non riesco a dormire in questa notte piena di domande...

Penso che Dio abbia un sogno su di noi: quello di FARE CASA.

La scorsa domenica, Aldo, nel tempo di quella sigaretta, io mi sono sentita a casa perché tu avevi la capacità di far sentire “accolta” qualsiasi persona incontrassi per strada, semplicemente, *eri sempre te stesso*.

Un mio amico mi dice che gli INCONTRI VERI si fanno PER STRADA dove non c'è la sicurezza dei nostri oggetti e dei nostri muri, dove ci siamo solo noi con la nostra storia personale da raccontare.

E' proprio così, e ogni tanto ci viene fatto questo dono di sentire “calore” e “casa” quando parliamo con una persona e in questa notte tormentata da mille pensieri mi chiedo quando è che anche noi come Chiesa/Comunità lasciamo le nostre abitazioni, le nostre sicurezze, i nostri pregiudizi per INCONTRARE DAVVERO le persone?

La risposta che per il momento mi faccio bastare è il tuo sorriso sempre pronto, la tua facile battuta, il tuo sguardo limpido e aperto verso il mondo.. sguardo di un ragazzo che cerca, certo a “modo tuo” il SENSO DI TUTTO.

Ti voglio ricordare così, caro Aldo,

...e ti abbraccio forte, ovunque tu sei.

Michela

LAVORI IN PARROCCHIA:

- **Nella Casa di Riposo**, con il contributo di una persona, è stato sistemato il pavimento di una stanza e tinteggiata la direzione e il soggiorno degli anziani.

- **Per la nuova canonica - casa parrocchiale (ex-latteria)**: dopo la sosta estiva, i primi di settembre sono ripresi i lavori sugli intonaci, recuperando con pazienza certosina quanto era possibile. Rifatti gli stipiti in graniglia di una porta fronte piazza dove mancavano. Tinteggiata più volte la travatura esterna dello sporto da una ditta locale. Rimossa la cisterna del gasolio del riscaldamento della chiesa, sono state messe diverse vasche per gli scarichi e le fognature sia della nuova canonica che della chiesa. Dato il dislivello rispetto alla fognatura comunale si useranno 2 pompe di sollevamento immerse nella vasca profonda 4 metri. L'impresa ha levato la gru e le impalcature, sta ripristinando le adiacenze dell'edificio, riposizionando porfido e ringhiere. Per l'inverno si chiuderanno i fori e le aperture con pannelli, reti e porte provvisorie. Prossimamente si passerà agli appalti per gli impianti, i serramenti e gli intonaci di questo piano per renderlo abitabile prima possibile.

- **In chiesa**: E' stato messo un nuovo amplificatore per l'impianto voci che dopo un periodo di prova ha trovato la sua collocazione definitiva in sagrestia, aggiungendo due grandi altoparlanti ai due vecchi e si sono messe due casse: nella cappella del SS.mo e nella sala parrocchiale. Si prevede la necessità di sostituire in un prossimo futuro i serramenti in legno sulla balconata della chiesa che a contatto con l'acqua e con la neve sono in parte marciti.

- **Campanile**: E' stato sostituito un battaglio (rotto) e messi in sicurezza gli altri. Sostituita una catena dalla Ditta Vanin.

- **Opere parrocchiali - Grest**: L'arch. M. Casagrande di Auronzo con l'ing. A. Dolmen di Pelos hanno predisposto un progetto a stralci per la messa a norma di tutte le stanze cominciando dal piano più alto. Se il progetto andrà in porto, saranno disponibili parecchie stanze prima di tutto per le attività parrocchiali come il catechismo, gruppo giovani e Grest e anche per altre attività compatibili.

- **San ROCCO a Prou**: Il restauro della chiesa di San Rocco è partito lunedì 29 maggio a opera della ditta RGA di Vittorio Veneto secondo il progetto dell'arch. Lucio Boni. I lavori sono duranti tre mesi come era previsto nel contratto per la bravura degli operai della RGA e anche per l'interessamento e il lavoro di abitanti della frazione e loro amici (privati e ditte).



Alcuni lavori (il restauro del pavimento) non sono stati eseguiti altri (sistemazione esterna) si faranno in seguito. E' arrivato l'anticipo del contributo della Regione Veneto. Un grosso contributo in memoria di Da Pra Giovanni "Pinza" mentre la Fondazione "Cariverona" non ha concesso nessun contributo a causa "della carenza documentale" (dalla lettera dell'avv. Fausto Sinagra, Direttore Generale della Fondazione, pervenuta sabato 18 novembre 2006). La Festa d'inaugurazione è stata celebrata giovedì 5 ottobre con la Messa presieduta dal Vicario Generale di Belluno-Feltre Don Luigi Canal. Per la documentazione rimandiamo a un numero speciale che vi arriverà per Natale.